

Sostegno scolastico 2.270 iscritti al test per 300 posti disponibili

Università. Oggi e domani la prova per accedere al corso di specializzazione, candidati da tutta la regione Morzenti: numeri alti, serve una riflessione sul sistema

ALICE BASSANESI

In 2.270 per 300 posti a disposizione. L'Università di Bergamo quest'anno ha registrato un vero e proprio boom di iscritti, da tutta la regione, al test per accedere al corso di specializzazione per il sostegno scolastico, prova che si terrà nella sede dell'ateneo di via dei Caniana oggi e domani.

Solo un candidato su 7,3 iscritti potrà quindi accedere al corso di specializzazione per il sostegno scolastico. Numeri che cambiano a seconda del posto a cui si ambisce: sono 114 coloro che vorrebbero inserirsi nella scuola dell'infanzia (dove i posti a disposizione sono 50); 236 sono gli iscritti per i posti della primaria (dove i posti banditi sono 100); 445 per la secondaria di primo grado (per 50 posti totali); 1.475 per la secondaria di secondo grado (100 posti a disposizione). Quindi, se coloro che vorrebbero specializzarsi nel sostegno all'infanzia hanno più possibilità di accedere al corso (uno studente su due potenzialmente potrà essere selezionato), più complicata è la selezione per coloro che si sono iscritti al test per

le superiori, dove verrà selezionato solo un candidato su (quasi) 15. Numeri altissimi, che rispecchiano una situazione nazionale relativa all'ambito del sostegno delicato. «Questa è la fotografia di una situazione ricca di criticità e di elementi», spiega il rettore dell'Università Remo Morzenti Pellegrini - che richiede una riflessione sul sistema, in particolare al fine di mantenere e sostenere la qualità di un processo inclusivo che viene riconosciuto per originalità e autorevolezza anche a livello internazionale. È per queste ragioni che il corso di formazione della nostra Università non mancherà di valorizzare i propositi formativi dei futuri studenti, trasformandoli in conoscenze solide e competenze efficaci che contribuiranno a innovare la scuola nel suo complesso, migliorandone la qualità educativa».

Le ragioni del boom

Sull'incremento significativo di numeri rispetto agli aspiranti specializzandi delle precedenti edizioni (questo è il quarto corso proposto dall'ateneo orobico) si

sbilancia Serenella Besio, direttrice del corso di specializzazione e docente di Scienze umane e sociali. «Con tutta probabilità - dice - ci sono state motivazioni concomitanti. La prima (e probabilmente più influente) è la modifica dei requisiti di accesso effettuata dal ministero. A partire da quest'anno infatti possono partecipare alla selezione, per la scuola secondaria di primo e secondo grado, oltre alle persone in possesso del percorso post-laurea di abilitazione, anche i laureati che abbiano ottenuto 24 Cfu aggiuntivi (in discipline antropo-psico-pedagogiche e didattico-metodologiche) o ancora i laureati che abbiano svolto tre annualità di servizio. A ciò si aggiunge che una deroga permette agli insegnanti tecnico-pratici di accedere al test con il diploma». C'è poi la conoscenza dell'ambito del sostegno da parte degli insegnanti: «Si sa - spiega - che la disponibilità di posti nell'area è sempre piuttosto alta, e da molti anni questo è diventato uno dei canali preferenziali per entrare in ruolo (che in seguito viene abbandonato, scaduto il vincolo normativo, per



Oggi e domani si terrà il test all'università in via dei Caniana

trasferirsi al ruolo sulla disciplina di appartenenza). Una terza concausa potrebbe risiedere nella percezione diffusa che molti insegnanti andranno in pensione nei prossimi anni scolastici, usufruendo della cosiddetta modalità "quota 100", lasciando dunque a disposizione un numero ancora più alto di posti liberi nell'area».

«Sensibilità territoriale»

«A Bergamo - dice Giuliana Sandrone, prorettrice per orientamento e delegata per la formazione iniziale - in questo ambito c'è sempre stata una particolare sensibilità territoriale e culturale. Lo racconta anche la storia della nostra Università, che per il quarto anno organizza

questo percorso. I risultati che abbiamo ottenuto ci sono sembrati sempre buoni, e in questo siamo stati avvantaggiati anche dagli ottimi rapporti che da sempre abbiamo saputo intrecciare con le scuole della provincia, che ospitano i nostri studenti per i tirocini». Il programma dei corsi infatti prevede sia lezioni teoriche che pratiche. «Lo sforzo didattico quest'anno - conclude - vista l'eterogeneità del pubblico a cui ci rivolgeremo (gli iscritti vengono da esperienze complementari e differenti) sarà importante: bisognerà riflettere su aspetti di conoscenza fondamentali, ma anche su aspetti di competenza che possono venire da esperienze pregresse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo corso di laurea per geografo urbanista

La magistrale

Una nuova figura professionale, esperta tanto in pianificazione urbana, quanto in valorizzazione del paesaggio. Il geografo-urbanista, figura assente in Italia ma già presente all'estero, si formerà all'Università di Bergamo nel nuovo corso di laurea magistrale in Geourbanistica presentato in Sant'Agostino. «Abbiamo raccolto le istanze del nostro tempo per preparare figure professionali ad affrontare in maniera competente il dissesto ambientale e il consumo di suolo», chiarisce il rettore Remo Morzenti Pellegrini. La laurea magistrale in Geourbanistica, primo corso interdipartimentale in Italia, si strutturerà in interclassi. «Lo condurranno docenti dei dipartimenti di Lingue, Lettere e Ingegneria», specifica Rossana Bonadei, direttore del dipartimento di Lingue. Svizzeri anche gli sbocchi professionali. «Formeremo un analista territoriale per la pianificazione, un esperto di strumenti comunicativi per la governance territoriale, un interprete di dati territoriali e un formatore nell'analisi territoriale», chiarisce la referente della laurea Emanuela Casti. Il corso si rivolge a laureati triennali in ambito umanistico-sociale e scientifico-tecnologico. Il dirigente di Regione Lombardia Maurizio Federici ha firmato la sottoscrizione della partecipazione al comitato di indirizzo, seguito da realtà bergamasche e associazioni di categoria.

Al Papa Giovanni un bimbo su quattro nato col cesareo

L'incontro

Si tratta del 24% dei parti del 2018 a fronte di una media nazionale del 35% e regionale del 26. Il punto con gli esperti

A fronte di una media nazionale pari al 35%, e a quella regionale del 26%, l'unità di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII

registra invece, nel 2018, il 24% di parti avvenuti con il taglio cesareo, pari a 4.100 nascite. Il dato è emerso in occasione dell'evento «Io parto consapevole», un momento di incontro e confronto tra donne in dolce attesa, medici e ostetriche, promosso, all'Hotel NH di via Paleocapa, da Johnson & Johnson Medical SpA con il patrocinio di Aogoi (Associazione ostetriche gineco-

logi ospedalieri italiani), Syrio (Società italiana di scienze ostetrico-ginecologico-neonatali) e Sichig (Società italiana di chirurgia ginecologica). «Il parto cesareo - ha affermato il professor Franco Odicino, direttore del Dipartimento ostetrico-ginecologico degli Spedali Civili di Brescia - è un intervento chirurgico importante che come tale può essere associato a dei rischi



Un momento dell'incontro

che devono essere attentamente considerati in fase decisionale». In quanto intervento a tutti gli effetti, sono molti gli aspetti che preoccupano le future mamme, dai tempi di ripresa dopo

l'intervento ai problemi legati all'anestesia e all'eventuale possibilità di contrarre infezioni: «Nel 99% dei casi non si fa l'anestesia generale - ha precisato il professor Luigi Frigerio, direttore dell'Unità di Ostetricia e ginecologia del Papa Giovanni -, ma solo quella spinale che consente una rapida ripresa. Nell'86% dei casi le donne sono dimesse dopo solo due giorni dall'intervento. Le infezioni della ferita sono una delle possibili complicazioni che possono esserci; si presentano in una percentuale che va dal 3,7 al 9,8% dei casi. Ma oggi, grazie all'adozione di programmi di prevenzione negli ospedali e all'innovazione

tecnologica in sala operatoria, è possibile prevenire ed evitare circa il 30% delle infezioni chirurgiche». L'incontro è stato anche l'occasione per sfatare alcuni luoghi comuni: «Partorire con il cesareo non vuol dire essere meno mamma - hanno precisato la dottoressa Nadia Rovelli e l'ostetrica Miriam Guana -, così come non vuol dire avere meno possibilità di allattare rispetto a chi ha partorito naturalmente. Altro mito da sfatare è quello che dopo un cesareo non si può più affrontare un parto normale. Non è così, fatto salvo naturalmente, che non sussistano controindicazioni precise».

Tiziana Sallèse



GUARDA OGNI STRADA NEGLI OCCHI. #SPIRITOFGS NUOVA BMW F 850 GS ADVENTURE.

Capacità di affrontare ogni terreno unita ad un equipaggiamento dedicato ai veri globetrotter: la nuova BMW F 850 GS Adventure non si ferma davanti a nulla. Il suo esuberante motore bicilindrico è in grado di farti divertire su strada e in offroad, mentre il parabrezza regolabile, la sella confortevole e l'ampio serbatoio la rendono perfetta per i lunghi viaggi, donandole una personalità inconfondibile. Vieni a scoprirla in Concessionaria o vai su bmw-motorrad.it

MAKE LIFE A RIDE.

Perego Motorrad
Concessionaria BMW Motorrad
Via Provinciale, 9
Lallio (BG)
Tel. 035 203241
www.perego.bmw-motorrad.it